

IL DIRIGENTE

VISTI

- a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
- b. l’art. 3, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
- c. il D.M. 24 aprile 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- d. il D.M. n. 58 del 06/03/2017 Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda;
- e. il regolamento n. 12, “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, approvato con DGR 22 ottobre 2011, n. 612 e s.m.i.;
- f. la DGR 10 settembre 2012, n. 478 e s.m.i., che attribuisce la competenza in materia di A.I.A. alle UU.OO.DD. provinciali “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema;
- g. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
- h. il D.D. n. 232 del 12/11/2019 della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con cui si prorogano fino al 31/12/2021 le convenzioni stipulate dalla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema con l’Università degli Studi del Sannio, la Seconda Università degli Studi di Napoli e l’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” per assistenza tecnica nelle istruttorie A.I.A.;
- i. il D.D. n. 27 del 23/01/2018 e s.m.i.
- l. il D.D. n. 69 del 12/03/2020.

PREMESSO

- a. che con D.D. n. 69 del 12/03/2020, che integralmente si richiama, è stata rinnovata, in seguito a riesame l’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 27 del 23/01/2018 alla società Di Gennaro S.p.A. per l’impianto Impianto IPPC 5.3, sito in Caivano (NA), Strada Statale Sannitica. 87 – Località Pascarola Zona ASI;
- b. che con nota PEC del 02/09/2020, inviata a questa UOD e all’Università degli Studi di Napoli “Parthenope” la società ha chiesto chiarimenti in merito ad alcune discordanze rilevate nel Rapporto Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo redatti dall’Università e allegati al D.D. n. 69/2020.

RILEVATO

- a. che le discordanze segnalate sono le seguenti:

a.1. Pag. 4 del PMC par. 3

Viene riportato:

...In particolare esso è riferito all’attività di gestione dei rifiuti con una capacità di trattamento di 350 t/giorno.

L’impianto è stato autorizzato con DD 69 per una capacità di trattamento di 400 t/giorno

a.2. Pag. 7 del PMC par. 6

Sono riportate tutte le schede con i consumi al 2013 mentre nel rapporto tecnico sono aggiornate al 2018;

a.3. Pag. 21 del PMC par. 7.3

In riferimento al monitoraggio delle emissioni odorigene, da effettuare semestralmente, si chiede un chiarimento circa i punti da monitorare.

Nel PMC vengono riportati gli stessi punti monitorati per le polveri convogliate (punto E1) e diffuse P1-P2-P3-P4-P5 (interne al capannone selezione multimateriale) ma che non coincidono con quelli che possono essere i punti interessati da eventuali emissioni odorigene (che qualora si manifestino sono legate essenzialmente alla presenza di materiali putrescibili in fase di conferimento all'impianto). Si chiede pertanto chiarimento in merito alla localizzazione e al n. di punti da monitorare attraverso la campagna di misura e rilievi dell'affluente potenzialmente odoroso.

a.4. Pag. 23 del PMC par. 8.2

Per il sistema di collettamento e raccolta dello stabilimento della Di Gennaro Spa, viene riportato:

- *N.1 Rete per la raccolta delle acque reflue provenienti dai servizi igienici;*
- *N.2 Reti per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle strade e dai piazzali interni al lotto;*
- *N.1 Rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei corpi di fabbrica;*
- *N.1 Rete di raccolta del percolato proveniente dai piazzali adibiti allo stoccaggio dei rifiuti.*

che non è coerente con quanto riportato nel Rapporto Tecnico a pag. 36 (par. C2) dove è presente la versione corretta, ovvero:

- *N.1 Rete per la raccolta delle acque reflue provenienti dai servizi igienici;*
- *N.2 Reti per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle strade e dai piazzali interni al lotto;*
- *N.1 Rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei corpi di fabbrica;*
- *N.2 Rete di raccolta del percolato proveniente dai piazzali interni al capannone.*

a.5. Pag. 24 del PMC par. 8.2

Viene riportato:

...Inoltre sono presenti due vasche a tenuta dove confluiscono eventuali percolati provenienti dalle aree di stoccaggio prospicienti il capannone e di trattamento e stoccaggio all'interno dello stesso.

che non è coerente con quanto riportato nel Rapporto Tecnico a pag. 36 (par. C2) dove è presente la versione corretta:

inoltre sono presenti due vasche a tenuta dove confluiscono le acque di lavaggio pavimentazioni ed eventuali percolati provenienti dalle aree di trattamento e stoccaggio all'interno del capannone.

Inoltre sia nel PMC (pag. 23) che nel Rapporto Tecnico (pag. 36 e pag. 125) viene riportata la presenza di una *Vasca di accumulo delle acque meteoriche ai fini antincendio* che invece nel progetto di riesame AIA approvato in CDS del 02/12/2019 non è presente.

a.6. Pag. 27 del PMC par. 9

Viene riportato:

La qualità dei rifiuti in ingresso ed in uscita e dei materiali recuperati viene monitorata effettuando analisi chimiche, in ottemperanza al regolamento UE 1357/2014 del 18 dicembre 2014 e della decisione n. 2014/955UE del 18/12/2014, con cadenza almeno annuale eseguite da laboratori esterni per la corretta classificazione degli stessi.

Per i RIFIUTI IN INGRESSO, trattandosi per la maggior parte di rifiuti (non pericolosi) provenienti dalla raccolta differenziata pubblica, si presuppone che la richiesta di analisi chimiche si riferisca solo ai cosiddetti *codici a specchio* conferiti presso l'impianto (es. 150203, 160304, 160306, 191207, 200138, 191212). Si chiede conferma a riguardo.

CONSIDERATO

a. che l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", con note PEC del 05/10/2020, del 22/10/2020 e del 14/01/2021, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo e il Rapporto Tecnico revisionati in cui ha corretto i refusi e ha chiarito come la società dovrà effettuare l'autocontrollo delle emissioni diffuse;

b. che riguardo al controllo del rifiuto in ingresso è stato chiarito che, sebbene non sia prevista a norma di legge la presenza di un chimico abilitato per la caratterizzazione dei carichi, la società ha la responsabilità di garantire la qualità del rifiuto in ingresso e pertanto il solo controllo visivo (soprattutto se effettuato da personale non adeguatamente formato) potrebbe non essere sufficiente a fornire le dovute garanzie. E' stata quindi prescritta una caratterizzazione del rifiuto in ingresso, mediante analisi chimiche a campione, da parte di tecnico abilitato, ad opera di laboratori esterni, con frequenza almeno semestrale.

Tale prescrizione è stata riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato che si allega al presente provvedimento.

RITENUTO di rettificare, conformemente alle risultanze istruttorie e alla revisione effettuata dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", il D.D. n. 69 del 12/03/2020, con cui è stata rinnovata, in seguito a riesame, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 27 del 23/01/2018, alla società Di Gennaro S.p.A. per l'impianto IPPC 5.3, sito in Caivano (NA), Strada Statale Sannitica. 87 – Località Pascarola Zona ASI.

Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e su proposta di adozione del presente provvedimento del responsabile del procedimento – dott. Bernardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato

1. **di rettificare**, conformemente alle risultanze istruttorie e alla revisione effettuata dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", il D.D. n. 69 del 12/03/2020, con cui è stata rinnovata, in seguito a riesame, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 27 del 23/01/2018, alla società Di Gennaro S.p.A. per l'impianto IPPC 5.3, sito in Caivano (NA), Strada Statale Sannitica. 87 – Località Pascarola Zona ASI.

2. **di precisare** il Rapporto Tecnico e il Piano di Monitoraggio e controllo revisionati, trasmessi dall'Università degli studi di Napoli "Parthenope" e allegati al presente provvedimento, sostituiscono quelli allegati al D.D. n. 69 del 12/03/2020;

3. **di precisare** che resta fermo tutto quanto indicato e prescritto nel D.D. n. 69 del 12/03/2020 che integralmente si richiama;
4. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, presso gli uffici e/o sul sito web di questa UOD la presente Autorizzazione Integrata Ambientale nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
5. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alla normativa regionale e alle pertinenti MM.TT.DD. di settore;
6. **di notificare** il presente provvedimento alla Di Gennaro S.p.A., con sede in Napoli, centro Direzionale – isola C2;
7. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Caivano (NA), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA2 Nord, all'Ente Idrico Campano, al Consorzio ASI di Napoli, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord e al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale Regione Carabinieri Forestale Campania Gruppo di Napoli;
8. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Dott. Antonio Ramondo